

# Accuse a Bush anche dall'Artico

**EFFETTO SERRA** Gli inuit testimoniano contro il governo americano: le emissioni di CO<sub>2</sub> devastano l'habitat.

di Luca Sciortino

**È** una tappa cruciale nelle politiche per fermare il riscaldamento globale: una delegazione di inuit, popolazioni esquimesi che abitano i territori di Groenlandia, Alaska e Russia, ha ottenuto udienza di fronte all'Inter-American commission of human rights, organo autonomo dell'Organization of American States che ha per scopo la difesa dei diritti umani. Sheila Watt-Cloutier, a capo della delegazione e candidata al Nobel per la pace, ha protestato contro «la sistematica distruzione dell'habitat, della cultura e dei valori degli inuit».

Il riscaldamento globale abbrevia il tempo di permanenza del ghiaccio nelle zone di caccia; pone a rischio di morte i cacciatori che si muovono su territori ghiacciati un tempo



**A RISCHIO** Richard Weyiouama, 6 anni: l'isola in cui vive è minacciata dall'erosione.

solidi; porta all'estinzione di orsi polari e foche. La delegazione ha indicato come responsabili i paesi che emettono gas serra, primi fra tutti gli Stati Uniti, e ha chiesto che venga dichiarato: «I cambiamenti climatici indotti dall'uomo provocano danni all'ambiente,

all'economia e ai diritti umani degli inuit».

La commissione non ha il potere di emanare provvedimenti contro industrie e governi tali da vincolarne le politiche economiche, Ma può trasmettere i casi alla Corte americana dei diritti umani,

interventi di riforestazione, e l'Indonesia distrugge ogni ora una superficie boschiva pari a 300 campi di calcio. Un dato, quest'ultimo, stimato dall'associazione Greenpeace, che ha ironicamente annunciato di avere scritto al *Guinness dei primati* affinché venga assegnata all'Indonesia la palma d'oro della deforestazione. ●



ARNE HODALIC/CORBIS

## Meno alberi sulla Terra

**RAPPORTO FAO** Ogni giorno distrutti 20 mila ettari di foreste.

Pessime notizie arrivano dal rapporto biennale della Fao sullo stato delle foreste nel mondo, appena presentato a Roma in occasione della diciottesima sessione della commissione foreste dell'agenzia dell'Onu. Sono 20 mila gli ettari di foreste distrutti ogni giorno nel mondo, e dal 1990 al 2005 abbiamo perso il 3 per cento della superficie alberata. Nel medesimo periodo 57 paesi hanno aumentato la loro copertura boschiva e 83 paesi l'hanno diminuita. Per esempio, in Cina vi sono stati grandi

GABRIEL BOUYS  
che giudica sulle violazioni dell'American convention of human rights. Siamo di fronte a un fatto nuovo per la prima volta, agendo per vie legali, un popolo accusa i paesi inquinatori di violare i propri diritti. Potrebbe essere l'inizio di una serie di azioni legali che hanno per tema il riscaldamento globale.

A far riflettere sono anche le parole usate dagli inuit, come diritti umani, valori condivisi, culture indigene. La delegazione ha detto al mondo ciò che non dicono i calcoli sulle perdite economiche o i modelli matematici dell'Ipcc: gli stravolgimenti ambientali possono distruggere la cultura di un popolo. Perché, come dice James Hillman, filosofo e psicoanalista, «le cose intorno a noi proprio nel modo in cui si presentano, hanno una forma un'anima che parla alla nostra immaginazione... Ci offrono una profondità, una memoria e una storia».

Agli animali e ai fenomeni naturali gli inuit attribuiscono un'anima e uno spirito, e su di essi hanno costruito i loro valori. Che si tratti di un pezzo di terra ghiacciata o di un albero, ciò che fuori di noi è anche dentro noi. Ci saranno popoli che forse trarranno benefici dal riscaldamento globale. La storia degli inuit e di altri come loro è l'altra faccia del